

LA POLEMICA

La decisione definitiva sulla pianta di piazza Fiera sarà presa entro due settimane: «Ma il progetto migliore e condiviso con Trentino trasporti prevede il suo taglio»

«Non capisco le alzate di scudo quando si tolgono di mezzo alberi malati, in questi anni ne abbiamo piantati di più rispetto a quelli che abbiamo tagliato»

«Ormai la sorte dell'olmo è segnata»

L'assessore Gilmozzi: incrocio da modificare per la sicurezza dei pedoni e degli autisti

DANIELE BATTISTEL

«Da agronomo mi fa piacere l'interesse e l'amore di tanti cittadini per gli alberi, ma la sicurezza dei pedoni e la tranquillità degli autisti del servizio pubblico viene prima di tutto». Italo Gilmozzi, assessore comunale ai lavori pubblici, non ha ancora deciso l'abbattimento dell'olmo di piazza Fiera ma, nonostante le pressioni di parte dell'opinione pubblica, non ha paura di spiegare che se all'ultimo momento non spunteranno dal cilindro invenzioni viabilistiche per mettere in sicurezza l'incrocio non resterà che un'unica soluzione: spingere la gente a camminare sul lato del Torrione, spostare l'edicola (se necessario), togliere di mezzo l'olmo.

Assessore, la sorte dell'olmo è segnata?

Sapendo che si tratta di un argomento delicato, gli uffici tecnici in questi mesi hanno ipotizzato diversi progetti per mettere in sicurezza l'incrocio. Attualmente quello più condiviso, anche dagli esperti di Trentino trasporti, prevede l'allargamento della curva.

Dunque il taglio dell'olmo?

Se non ci fosse stato l'olmo non avremmo avuto alcun dubbio a scegliere subito questa soluzione. Se stiamo ancora valutando è proprio per il valore che come amministrazione diamo al verde e alle piante come abbiamo fatto in passato.

Un esempio?

Via Barbacovi. Due anni fa, per



non tagliare nessuna pianta, abbiamo modificato il progetto iniziale e abbiamo chiuso per un periodo tutta la strada.

Quindi?

In piazza Fiera c'è stato un brutto investimento, forse per una leggera imprudenza della ragazza, ma è anche vero che quell'imprudenza può colpire tanti altri passanti, vista la particolarità dell'incrocio. Non solo.

C'è la forte preoccupazione degli autisti e della stessa società Trentino trasporti che, in tutti gli incontri avuti, ci hanno chiesto di modificare l'incrocio.

Perché?

Per gli autisti quella svolta è una grande fonte di stress. Nonostante il semaforo e l'avvisatore acustico la tentazione dei pedoni di attraversare comunque è molto forte e con i bus si ri-

schia di investire qualcuno ad ogni passaggio. In ogni caso aggiungo, a scanso di equivoci, che non abbiamo ancora preso alcuna decisione definitiva.

Quando ci sarà il responso definitivo?

Decideremo entro un paio di settimane, al termine delle ultime verifiche.

Vi siete fermati a seguito delle polemiche scoppiate sui giornali?

LA PROPOSTA

Bruno Firmani

«Mappare gli esemplari secolari»

Perché è stato creato quel passaggio degli autobus proprio addossato alle antiche mura e con quel pericoloso accesso? Perché si è eliminata la fruibilità delle mura, imbruttendo l'aspetto e la godibilità dell'intera piazza? Domande che si fanno i consiglieri Pdl della circoscrizione San Giuseppe - Santa Chiara, i quali - svegliandosi una ventina d'anni dopo il rifacimento completo della piazza - criticano la disposizione degli arredi e la viabilità studiata allora.

Nell'interrogazione chiedono quindi non abbattere l'olmo e di studiare il passaggio degli autobus in altre strade della città (o eventualmente sull'altro lato della piazza).

«In Trentino gli alberi sono così abbondanti che ci si permette il lusso di eliminarli senza il minimo scrupolo dai centri storici» attacca il consigliere provinciale dell'Italia dei valori Bruno Firmani. Egli ritiene che sia un errore e propone che la Provincia intervenga sui comuni perché eseguano una mappatura di tutti gli alberi secolari con particolare rilevanza paesaggistica e storico-monumentale. «Da questa mappatura - sostiene il consigliere Idv - si potrebbe creare una sorta di anagrafe per tutelare gli alberi più datati e individuare cure e rimedi, evitando per quanto è possibile di privare gli angoli più suggestivi delle città e dei paesi di un patrimonio naturale così prezioso».

L'Idv ritiene infatti che nonostante i comuni garantiscano il ripristino floreale, gli alberelli sostitutivi sono meno imponenti e frondosi e con minore effetto paesaggistico.



Assolutamente no. Ripeto: proprio per la grande attenzione al verde prima di decidere vogliamo vagliare tutte le opportunità.

Quante lettere di protesta le sono arrivate in questi giorni.

Meno di una trentina.

Secondo lei da dove nasce questa sensibilità dei trentini nei confronti degli alberi della città?

A me questo interesse fa piace-

re, ma non capisco le alzate di scudo quando si tolgono di mezzo le piante malate. In questi anni come Comune abbiamo sicuramente piantato più alberi rispetto a quelli che abbiamo tagliato. Se ne leviamo lo facciamo solo perché sono malati o per necessità progettuali. In ogni caso, se devo tagliare un olmo per salvare la gamba di un ragazzino non ho dubbi.

LA PROTESTA

Seimila firme per chiedere alla Provincia un nuovo piano rifiuti

Inceneritore, sit-in in Consiglio comunale

Uno striscione con le seimila firme raccolte nei mesi scorsi e già consegnate al sindaco di Trento Alessandro Andreatta e dietro i rappresentanti di oltre una ventina di associazioni ambientaliste che dicono no all'inceneritore e che chiedono l'aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti. Sarà affollato questo pomeriggio lo spazio riservato al pubblico fuori dal Consiglio comunale.

Nel giorno del Consiglio straordinario voluto dal centrodestra per chiedere la modifica del bando relativo alla costruzione dell'impianto di Ischia Podetti (con l'apertura a tecnologie alternative alla combustione), torna

a mobilitarsi il mondo ambientalista e dell'attivismo sociale sotto l'egida di «Trentino pulito».

Ieri, davanti a Palazzo Thun, i rappresentanti di 23 associazioni - da Italia Nostra ai ragazzi del Csa Bruno, dalla Filcams Cgil agli ambientalisti rotaliani e nonesi con l'esclusione di Nimby - hanno spiegato il valore dell'iniziativa di questo pomeriggio.

Oltre allo stop al progetto e al nuovo piano rifiuti, si chiede che il Comune di Trento valuti seriamente la proposta di una piattaforma di riciclaggio dei rifiuti indifferenziati alternativa all'inceneritore, presentata dai comuni di rotaliani e che promuova meto-

di alternativi all'incenerimento favorendo le tecnologie pulite e i prodotti riciclabili e riutilizzabili, in modo da garantire la protezione dell'ambiente e della salute umana.

L'attacco più pesante ai politici è quello di non aver capito che la soluzione inceneritore è ormai superata. «Quella - ha spiegato Francesca Raffaelli di «Coordinamento Trentino pulito» - era una scelta buona trent'anni fa. È scandaloso che, nonostante diversi segnali, tra cui il bando andato deserto, la politica non voglia tornare a ridiscutere scelte già fatte e che, anzi, utilizzi soldi pubblici per integrare le tariffe a favore dei gestori dell'impianto».



Lo striscione di protesta esposto dagli ambientalisti ieri davanti al Comune (Foto COSER)

Ferrovie | Causa principale un guasto il 30 marzo

Troppi ritardi sulla Brennero scatta il rimborso di 10 euro

E' stato superato il limite fissato dalla Provincia per ritardi e soppressioni lungo la Ferrovia del Brennero. Ciò è dovuto soprattutto ai guasti agli impianti di sicurezza nella giornata del 30 marzo. Ha rispettato i parametri invece il servizio lungo la Valsugana. Va ricordato che nel caso di superamento dei valori limite - per la linea della Valsugana (Trento - Primolano) pari a 1%, mentre per la linea del Brennero (Mezzocorona - Borghetto) pari a 2,50% - viene riconosciuto agli abbonati delle categorie «Lavoratori» e «Studenti Universitari» in possesso di abbonamento extraurbano un bonus sconto di 10 euro sull'acquisto di un nuovo abbonamento extraurbano.

A partire da ieri quindi gli utenti della ferrovia del Brennero possono rinnovare l'abbonamento presso le biglietterie di Trento Fs, Rovereto Fs e Mezzocorona Fs con lo sconto di 10 euro, dopo la compilazione di un modulo in autodichiarazione che attesta l'avvenuto utilizzo, comprovato da almeno dieci validazioni presso le stazioni ferroviarie, con abbonamento provinciale dei servizi Trentalita sulla linea del Brennero. Gli utenti con abbonamento settimanale o mensile potranno rinnovare l'abbonamento usufruendo dello sconto entro la fine del mese di maggio.

Politica | Attacco di Savoia al Comune di Trento

«Convenzione ancora da stipulare, spreco di soldi e grande confusione»



A che punto è la convenzione tra i comuni di Trento, Aldeno, Garniga e Cimone che deve stabilire quali servizi i quattro comuni dovranno gestire assieme, come fossero una comunità di valle? La domanda - inserita da Alessandro Savoia (Lega nord) nella sua interrogazione in Consiglio provinciale - è provocatoria. Infatti, nonostante la legge obblighi a preparare e firmare la convenzione entro un anno dall'entrata in vigore della norma che istituisce

le comunità di valle, l'accordo tra i 4 comuni è ancora lontano da venire.

La Lega, benché contraria fin dall'inizio all'istituzione delle comunità e della convenzione, ritiene che «il procrastinare la stipulazione della convenzione lasci una situazione che porta ad un aggravio dei costi e ad un ulteriore confusione delle competenze». Savoia ricorda come «la mancanza delle attribuzioni di funzione alle comunità determini l'esborso di finanziamenti alle due strutture, comunità e comprensori».



AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A.
Brennerautobahn AG

Via Berlino, 10 - 38121 TRENTO Telefono 0461 / 212611 - Telefax 0461 / 234976
sito internet: www.autobrennero.it - Email: a22@autobrennero.it

**PARZIALE
CHIUSURA STAZIONE AUTOSTRADALE
ALA/AVIO**

(ORD. 35/2011). L'Autostrada del Brennero, per consentire l'esecuzione dei lavori di adeguamento statico-funzionale dei ponti sull'Adige Serravalle 1, Serravalle 2 e Sdruzzinà, compresi tra le progr. km 168 e 179, chiude lo svincolo di USCITA provenienza MODENA (carreggiata nord) e lo svincolo di ENTRATA direzione BRENNERO (carreggiata nord)

dalle ore 12.00 di lunedì 11 aprile 2011
alle ore 07.00 di venerdì 15 aprile 2011

Trento, li 1 aprile 2011

IL DIRETTORE TECNICO GENERALE
(ing. Carlo Costa)